



ISTITUTO DI SANITÀ PUBBLICA DELLA REGIONE ISTRIANA

Servizio di epidemiologia

Numero: 07-01-72/40-20

Pola, 10 marzo 2020

**Ai Capi dei Comandi cittadini
della protezione civile**

**Oggetto: Prevenzione dell'epidemia della malattia causata dal nuovo
coronavirus COVID-19**

Spettabili,

a seguito della comparsa del primo caso di contagio da COVID-19 nella Regione Istriana e della diffusione dell'epidemia nella vicina Italia, e al fine di prevenire un'epidemia di questa malattia in Istria, raccomandiamo:

1. Rinviare a oltranza tutti i raduni della popolazione all'aperto e in ambienti chiusi (per es. Spettacoli per bambini e compleanni, manifestazioni sportive e di lavoro, incontri vari di anziani...)
2. Rinviare a oltranza tutti i viaggi all'estero, specialmente nei paesi colpiti dall'epidemia causata dal nuovo coronavirus (Italia!),
3. In caso di disturbi di salute alle vie respiratorie (tosse, mal di gola, febbre) non recarsi negli enti sanitari senza preavviso, ma contattare telefonicamente il proprio medico o l'epidemiologo per prendere accordi,
4. Tutti i contatti con altre persone, specialmente quelle provenienti dalle aree contaminate (Italia!) vanno mantenuti a una distanza di almeno un metro, senza darsi la mano o abbracciarsi.
5. Lavarsi bene e regolarmente le mani e disinfettarle.

Per ulteriori chiarimenti e domande, potete rivolgervi al numero di cellulare dell'epidemiologo di turino della Regione Istriana ai numeri 098441821 e 0989825687.

Con stima,

**La Responsabile del Servizio di epidemiologia
Jasna Valić dr. med.
Specialista in epidemiologia**

In base alle indicazioni della Protezione Civile della Regione istriana.

Le indicazioni sottintendono la sospensione tutte le attività sportive, manifestazioni e/o raduni all'aperto come pure negli ambienti chiusi.

Nel caso di segni di tosse, mal di gola, alterazioni della temperatura corporea si consiglia di NON andare negli ambulatori medici ma di chiamare l'epidemiologo di turno o il medico di famiglia.

Si invita di evitare contatti con persone che provengono da luoghi in zone colpite dal Corona virus.